

**Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**  
**Note riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura**

**Audizione Commissione Agricoltura Senato della Repubblica**  
**Martedì 9 marzo 2021 – Roma**

Premesso che:

- la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza presentato dal governo italiano il 12 gennaio 2021 è composto da 6 principali assi tematici (*Missioni*) relativi a riforme strutturali del nostro Paese, rispettivamente *“Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”*, *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, *“Infrastrutture per una mobilità sostenibile”*, *“Istruzione e ricerca”*, *“Inclusione e coesione”* e *“Salute”*;
- all'interno del documento rintracciamo esclusivamente due aspetti che - astrattamente - intercettano il settore della pesca, nello specifico, nell'ambito della Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*;
- nell'ambito della Missione 2 la componente *“Agricoltura sostenibile ed economia circolare”* identifica un progetto denominato *“logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale e florovivaistico”*;
- nell'ambito della Missione 2 la componente *“Tutela del territorio e della risorsa idrica”* identifica un progetto denominato *“sistemi di gestione dei rifiuti raccolti in mare nelle aree portuali”*.

Considerato che:

- come riportato nel testo del PNRR, nell'ambito del progetto denominato *“logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale e florovivaistico”* 1) si opererà tramite incentivi agli investimenti per il miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime agricole, il potenziamento delle infrastrutture dei mercati agricoli e per lo sviluppo di un sistema logistico integrato per le filiere dei comparti coinvolti; 2) si individueranno dapprima le priorità di intervento, quindi si predisporrà la misura, i livelli di aiuto e la relativa pubblicazione delle manifestazioni d'interesse; 3) si aprirà quindi il bando, con successiva approvazione delle graduatorie e concessione degli aiuti, puntando a realizzare 60 interventi entro il 2026;
- come riportato nel testo del PNRR, nell'ambito del progetto denominato *“sistemi di gestione dei rifiuti raccolti in mare nelle aree portuali”* si opererà tramite interventi per la gestione dei rifiuti raccolti a mare da realizzarsi attraverso la costruzione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti marini, ovvero prodotti dalle navi o catturati in mare, ed interventi di adeguamento degli impianti esistenti.

Si rileva che:

- il progetto denominato *“logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale e florovivaistico”*, rispettivamente: 1) stante la sua descrizione nel testo della proposta di PNRR, come sopra riportato, non risulta chiaro in che termini possa interessare direttamente il settore della pesca e acquacoltura; e 2) risulta, inoltre, privo di una reale quantificazione delle risorse per esso stanziata, facendosi nella proposta di PNRR solo un generico riferimento a 2,5 miliardi di euro stanziati per l'intera componente *“Agricoltura sostenibile ed economia circolare”* che comprende però altri due progetti oltre a quello in oggetto;
- il progetto denominato *“sistemi di gestione dei rifiuti raccolti in mare nelle aree portuali”* avrà un impatto importante nel contributo che il settore della pesca già da anni apporta all'obiettivo della *marine litter* e della raccolta dei rifiuti antropici dal mare. In questo senso è necessario intervenire per coordinare questi interventi con il DDL Salvamare attualmente ancora in discussione e che va esattamente nella direzione di facilitare, dal punto di vista della normativa e delle infrastrutture a supporto, il contributo dei pescatori nella raccolta e nel conferimento dei rifiuti. Anche per tale ragione andranno meglio esplicitati gli interventi ed ampliate le limitate risorse al momento stanziata (0,5 miliardi di euro);

Tanto premesso si ritiene di chiarire che Federpesca è ben consapevole della complessità di individuare misure specifiche per il settore della pesca in un programma che riguarda riforme strutturali complessive per il Paese, tuttavia si fa anche presente che all'interno del PNRR mancano una serie di investimenti importanti che risulterebbero fondamentali in termini di competitività anche per le imprese di pesca.

Tra questi se ne citano soltanto alcuni per brevità:

- 1) un **piano di investimenti per il dragaggio e la realizzazione di infrastrutture portuali rivolte ai pescherecci** (nel PNRR si fa solo riferimento ad un generico *“Progetto integrato Porti d'Italia”* nel campo dei trasporti e collegamenti e non della pesca) e che garantirebbero innanzitutto una maggiore sicurezza per gli operatori portuali;
- 2) un **piano di investimenti volto al tracciamento di ogni prodotto della filiera della pesca** per ogni tipologia di impresa ittica;
- 3) un **investimento per realizzare strutture di vendita diretta nei comuni costieri** che risulta fondamentale in termini di capacità commerciali, ma anche in termini turistici e di valorizzazione delle zone costiere del nostro paese da realizzare di concerto con gli interventi sui porti già previsti dal PNRR (tra il 1998 e il 2018 si è registrato un generale aumento dei consumi intermedi dei prodotti del settore ittico a dimostrazione che una sempre maggiore domanda va accompagnata da investimenti per aumentare e migliorare l'offerta);

- 4) **investimenti al fine di realizzare un rinnovamento della flotta peschereccia** nazionale in chiave di sostenibilità, riduzione delle emissioni e dei consumi, tramite anche l'individuazione di energie alternative;
- 5) **investimenti nel settore della formazione** per individuare nuove professionalità, anche attraverso la programmazione di specifici percorsi formativi volti ad arricchire il bagaglio delle competenze tecnico professionali dei pescatori e favorire il ricambio generazionale.

Si auspica, infine, un confronto continuo e più ampio con tutte le categorie produttive per quanto riguarderà l'intero percorso di progettazione e realizzazione dei progetti di riforma del Paese e si resta a disposizione nell'eventualità in cui il documento relativo al PNRR del Governo italiano dovesse subire significative modifiche rispetto alla versione presentata alle Camere in data 12 gennaio 2021.

Roma, 9 marzo 2021.